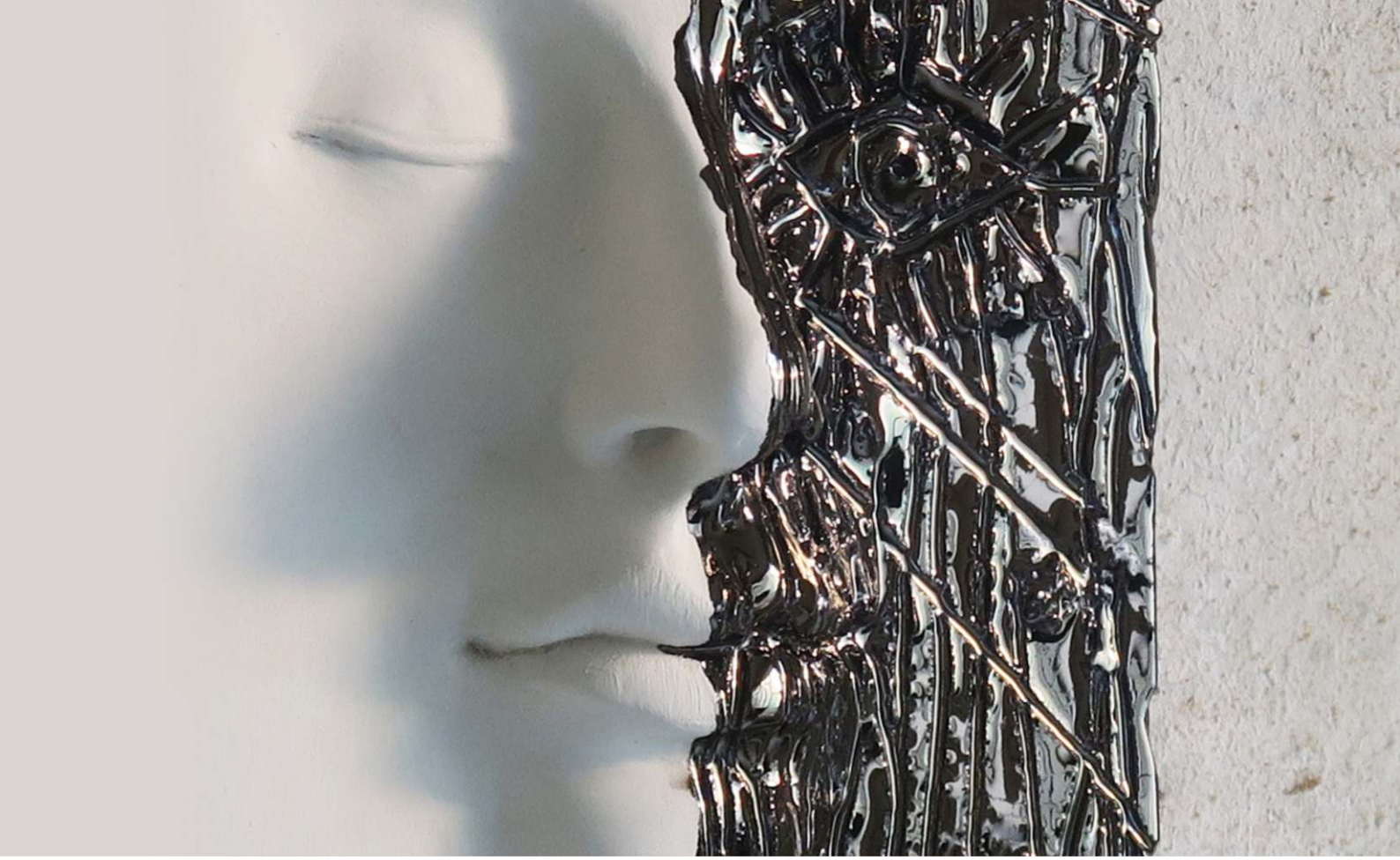
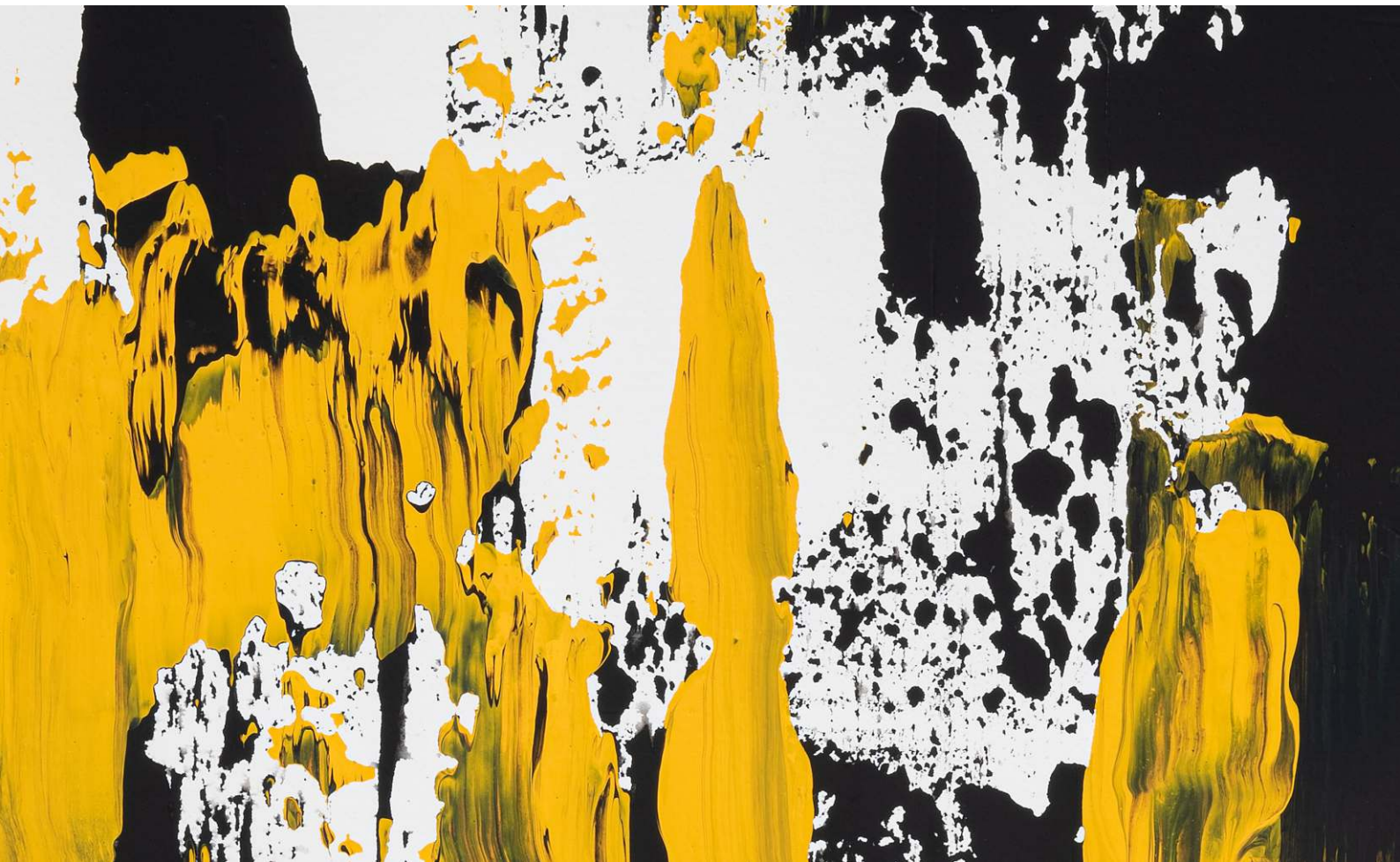


# I M P E R M A N E N Z E

## SIMONA RAGAZZI - RAFFAELE MAZZAMURRO



# I M P E R M A N E N Z E

I tanti volti dell'Io nelle opere di
SIMONA RAGAZZI e RAFFAELE MAZZAMURRO

A cura di Emanuela Agnoli

# SOMMARIO

L'IMPERMANENZA DELLE FORMA pag. 6

SIMONA RAGAZZI Sculture pag. 9

SIMONA RAGAZZI Fotografie pag. 27

RAFFAELE MAZZAMURRO Dipinti pag. 37

RAFFAELE MAZZAMURRO Sculture pag. 51

INTERVISTE pag. 59

# L'IMPERMANENZA DELLA FORMA

*"La fiamma è precaria e vacillante. Questa luce basta un soffio ad annientarla, una scintilla a riaccenderla." (Gaston Bachelard)*

Di che cosa parliamo quando parliamo di cambiamento? Del tempo che passa, degli anni che scivolano via, della maturità che sopraggiunge, del corpo che si trasforma, ma anche di percorsi interiori, di apertura di vedute, di opportunità, di lunghi viaggi, di svolte decisive...

Il cambiamento comporta anche instabilità; è l'impermanenza, concepita come sinonimo di mutamento, una serie di eventi in continua evoluzione: l'affermazione dell'idea di essere come divenire, il *pánta réi* di Eraclito, secondo cui "tutto scorre come un fiume", contrapposto al concetto statico di Parmenide.
Accettare l'instabilità come parte fondante della natura aiuta a non perdersi, a conoscersi e accettarsi, a cercare un equilibrio, nonostante tutto.
L'arte si configura, oggi più che mai, come rifugio in un ambito senza confini e come uno spazio libero da schemi e imposizioni. L'atto creativo è esso stesso affermazione di libertà; un gesto, un divenire che non è solo azione creativa, ma, al contempo, processo di disvelamento della coscienza.

***Impermanenze*** sono le tante sembianze dell'Io che affiorano, tra le pieghe del volto e le pieghe dell'anima, nelle opere di **Simona Ragazzi** e di **Raffaele Mazzamurro**: oltre una ventina di lavori selezionati, gran parte dei quali realizzati *ad hoc* per questa mostra allestita nelle sale di **Spazio b5**.
La perenne trasformazione della natura e dell'essere umano, con le sue continue metamorfosi, la costante evoluzione e il desiderio di ricerca, è il *fil rouge* che lega le diverse forme espressive di questi due artisti, figurativa l'una, informale l'altro.
Un'indagine intima, esistenziale, negli intrecci di relazioni ed emozioni, di dialoghi e parole non dette, di attese, di silenzi, di ascolti, in un tempo sospeso, di equilibri precari.

**Simona Ragazzi** intraprende la via dell'arte indagando proprio il tema dello scorrere del tempo e del cambiamento. La passione per la fisiognomica e la poetica della narrazione sono i punti di partenza della ricerca di Simona, artista eclettica che realizza raffinati lavori scultorei in argilla e terracotta smaltata ("nella terra creta trovo molta somiglianza con l'uomo: forza, fragilità, naturalezza, complessità"), ma anche lavori pittorici, fotografici e installazioni, che sono un invito al dialogo, oltre che espressione esse stesse dell'impermanenza, dello stato e della forma.
Al centro vi sono gli esseri umani, con le loro contraddizioni e le loro dicotomie, accomunati dal continuo evolvere, tra sentimenti, emozioni e ricordi. Ed ecco che affiorano profili essenziali, perlopiù femminili, divisi tra il bianco e il colore acceso, che si contappongono e si completano, e che incantano nella loro comune lucentezza.
Le fotografie catturano uno stadio della creazione di quelle che diverranno opere tridimensionali (bassorilievi o a tuttotondo), ne cristallizzano l'istante della poesia: sono le *Crisalidi.* "Crisalide" (dal greco *chrusos,* oro) è metafora del cambiamento e simboleggia la rinascita, la speranza, il coraggio, la bellezza, ma anche la fuggevolezza della felicità.
La condizione umana è come la crisalide: uno stato di passaggio, che collega il corpo materiale con l'anima e, nella consapevolezza della transitorietà della forma, l'intero ciclo di vita è un vero e proprio processo alchemico.

Alchimia e trasmutazione della materia sono proprio alla base del processo di combustione. Il fuoco, naturalmente fuggevole, non ha forma, peso o densità; è *medium* dello stesso processo trasformativo dei materiali ed ha un aspetto dialettico: è simbolo di distruzione e di rigenerazione, di vita e di morte.

**Raffaele Mazzamurro** sceglie un linguaggio materico, dai toni forti e drammatici: colori acrilici su carta cotone, ma anche listelli di legno di abete assemblati con colla e chiodi, poi carbonizzati. È un percorso fatto di silenzi, di attese, di incontri e di ascolto. Nascono, così, sculture informali, fatte di vuoti e di pieni, come grandi partiture musicali le cui note, gli elementi di colore, creano un ritmo, in battere e in levare.
La cenere, residuo della combustione del legno, simboleggia la caducità, i passaggi di stato, quindi la morte, ma anche la rinascita, attraverso "nuove visioni e nuovi sguardi".
Il fuoco è benefico, dunque, e con un potenziale alchemico. La combustione non interviene come fattore di distruzione, ma in qualità di forza creatrice, capace di plasmare e rigenerare la materia. Bruciando, i pezzi di legno non producono pigmenti uniformi, ma varie sfumature, dal nero intenso al grigio e al blu; ne deriva una composizione che attrae per i suoi giochi di luce e di ombre, una sorta di pentagramma composto da neri opachi e lucenti.
Nelle opere scultoree di Raffaele Mazzamurro, così come in quelle pittoriche, in cui la ricerca cromatica e la pulizia formale dimostrano una raggiunta maturità artistica, trova forma la poetica della relazione, dell'ascolto e delle parole incomprese. Nell'artista vi è tutta l'energia di chi, "incredulo della noncuranza di chi non si ferma ad ascoltare", con l'instancabile capacità di accogliere, vuole fortemente donare qualcosa di sé agli altri, dedicare tempo e attenzione, con cura e gentilezza.
I *Frammenti* sono per Raffaele momenti di vita apparentemente scomparsi, ma che ci portiamo dentro, modellano le forme del nostro carattere e, a volte, riaffiorano. Quando li ripensiamo, non sono mai uguali, perché noi stessi cambiamo e ciò determina anche il nostro futuro. ("È drammatico, ma è anche un equilibrio, instabile e costante").

In un mondo sempre più complesso, più frenetico e iper-connesso, l'arte contemporanea risponde alla forte necessità di ritrovare il senso profondo, di riscoprire la lentezza, di far parlare il silenzio, di esprimere ciò che le parole non riuscirebbero a rendere: a volte sono troppo "strette" per contenere ciò che si prova, troppo statiche per seguire i moti dell'animo e dei pensieri...

L'arte sublima le fragilità e le paure, rispondendo a quel desiderio di elevazione, innato nell'essere umano, a una tensione verso l'alto, verso lo spirito, nella consapevolezza che il vero mistero della vita stessa è la trasformazione e che ciò che continuamente si trasforma non può deperire, ma rende eterni.

Emanuela Agnoli

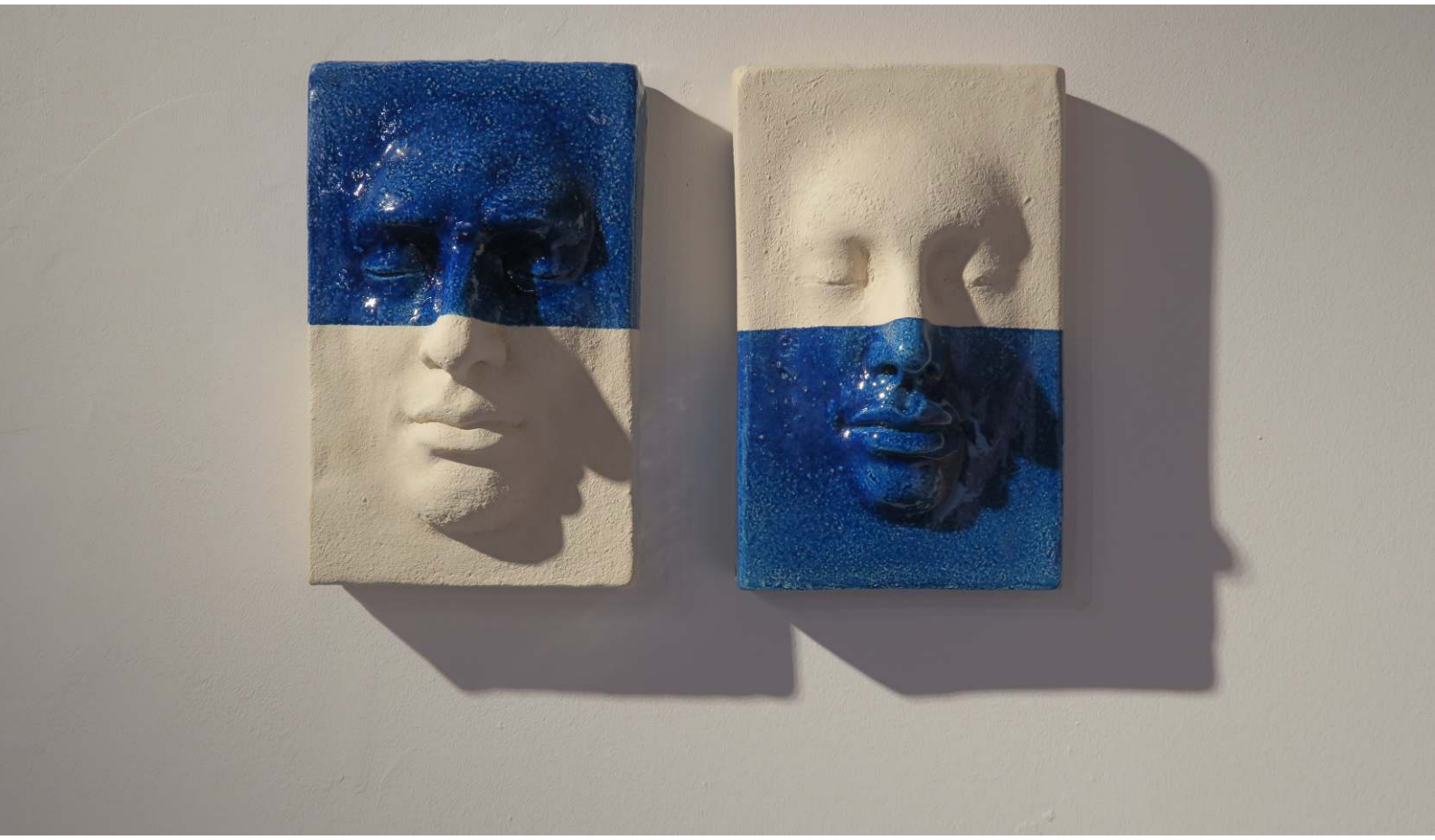


SIMONA RAGAZZI
Sculture



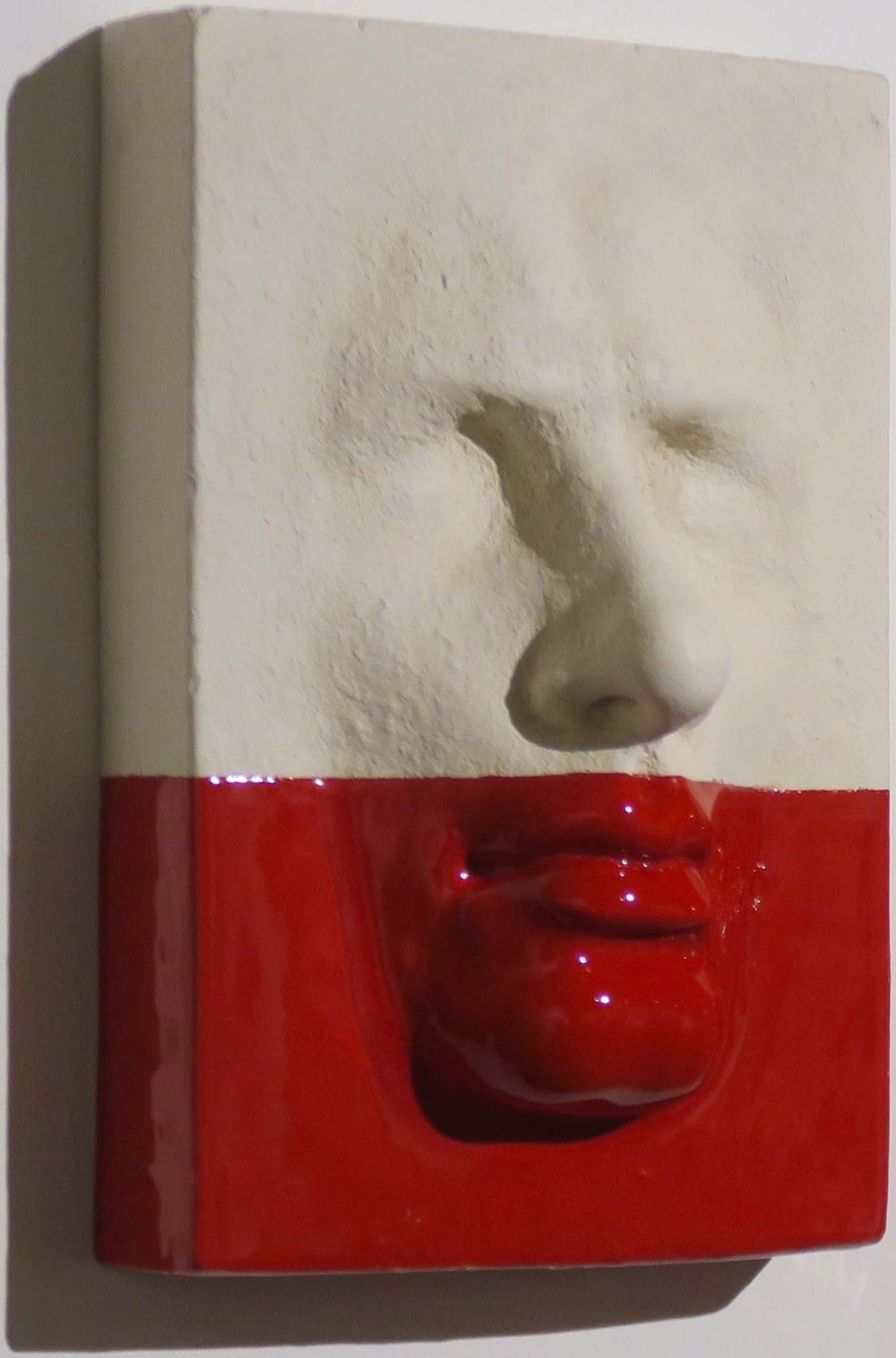
*Relazioni,* 2022.
Terra bianca trattata e smalto a gran fuoco rosso,
2 pezzi di 33 x 30 x 15 cm e 35 x 22 x 16 cm.





*Completarsi (dittico Bricks Blue*), 2020.
Terra bianca trattata e smalto a gran fuoco,
2 pezzi, ciascuno di 29 x 19 cm.







*Travasi (dittico Bricks Red)*, 2019.
Terra bianca trattata e smalto a gran fuoco rosso,
2 pezzi, ciascuno  di 29 x 19 cm



*Condivisione* 2018.
Terra bianca ossidi e cristallina a gran fuoco.
51 x 26 x 11 cm.
Dettaglio >





*Untitled (Brick WB)*, 2021.
Terra bianca trattata e smalto a gran fuoco, 30 x 22 cm.



*99 Love Bricks, Brick n.83/99*, 2017.
Terracotta e smalto a gran fuoco rosso, 27 x 15 x 9 cm.





*Blue time (Brick Blue),* 2020.
Terra bianca trattata e smalto a gran fuoco blue,
30 x 6 cm, aggetto 23 cm.
Dettaglio >



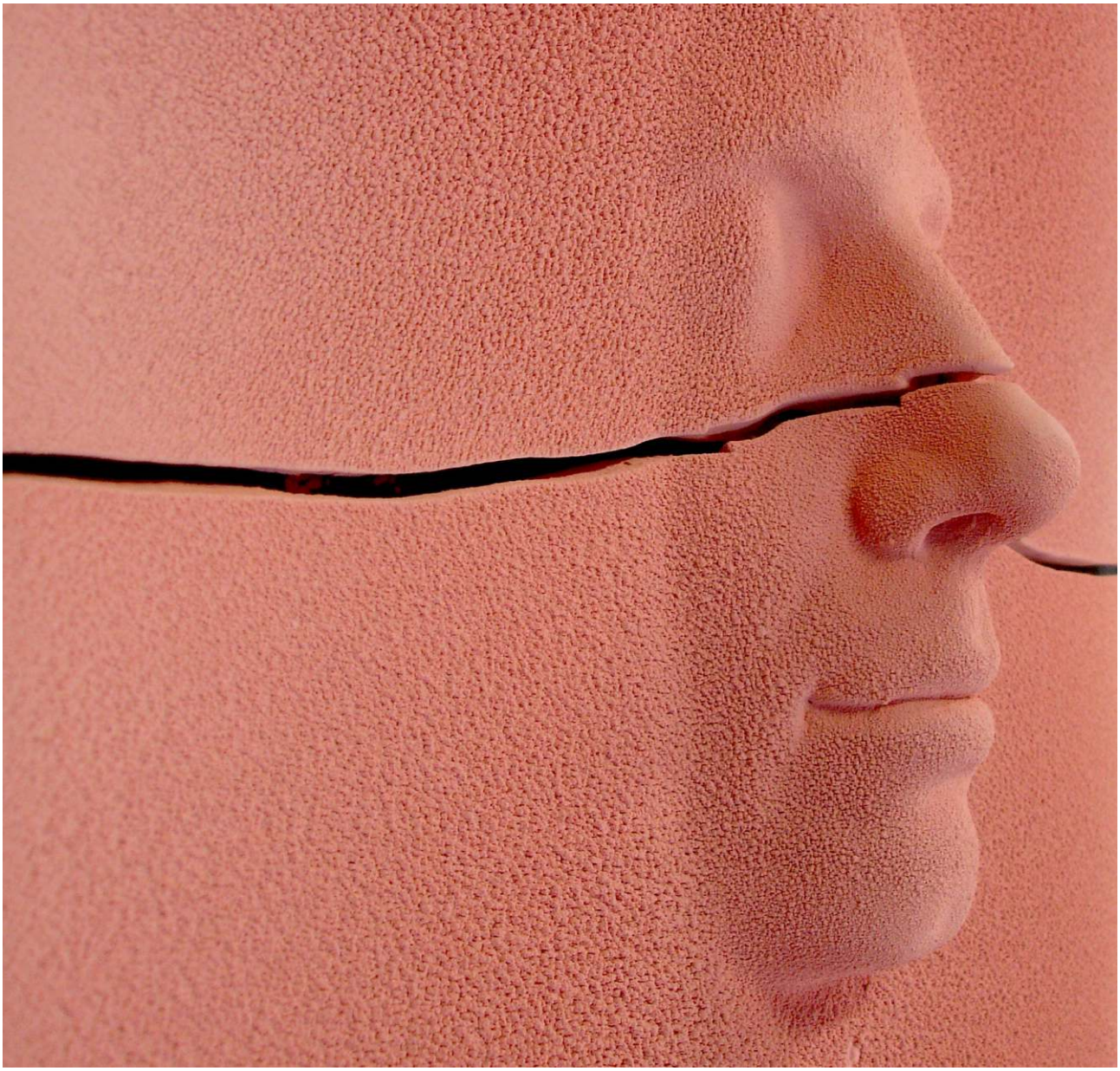


*Sequenza 3, (Bricks respiro)*, 2022.
Terra bianca in tecnica mista,
3 pezzi, ciascuno  di 29 x 19 cm.

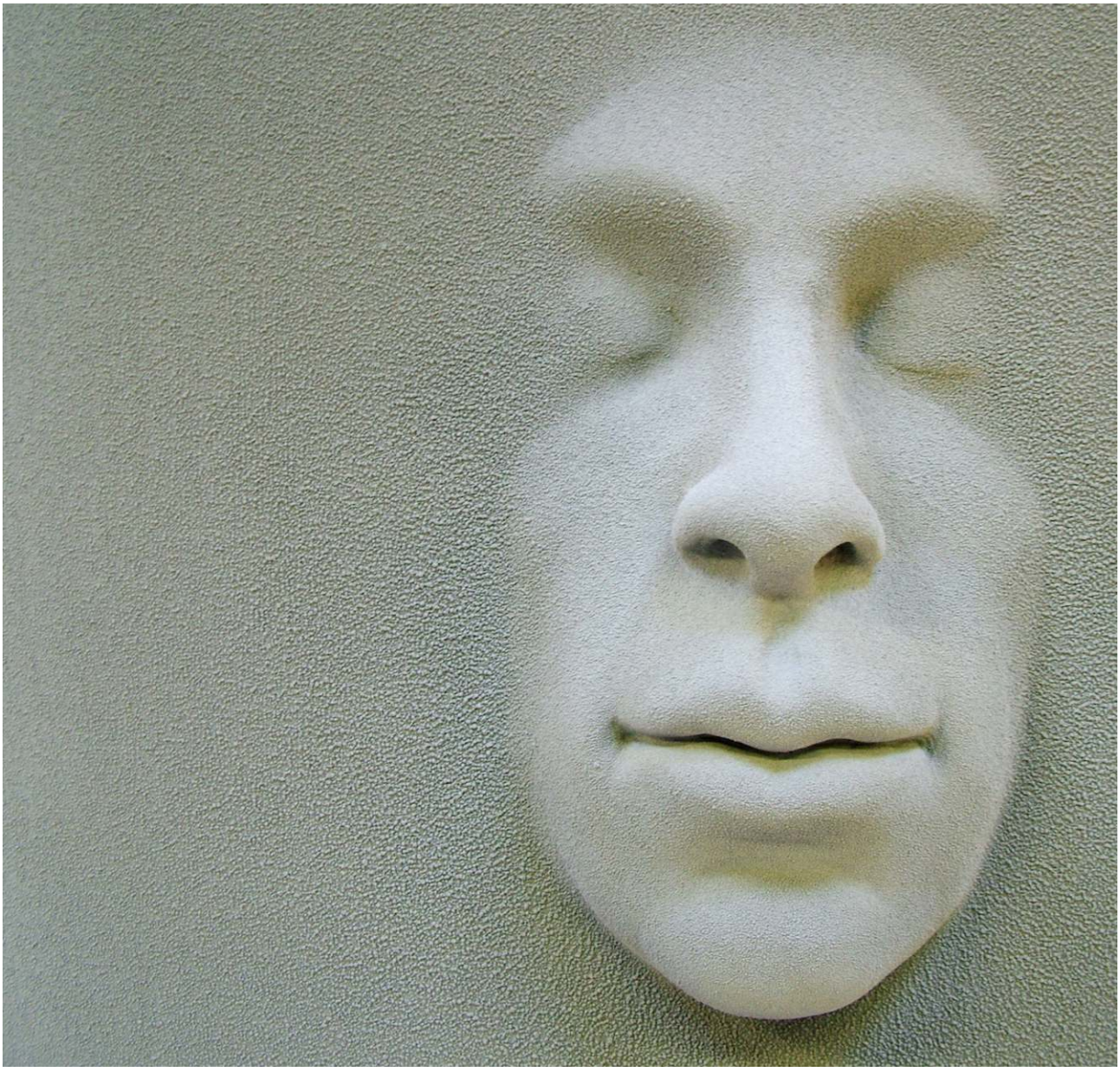


*Dea Fortuna*, *reperto del XXI secolo d.C.,* 2019.
Terra bianca dipinta e foglia d'argento,
72 x 14 x 14 cm.

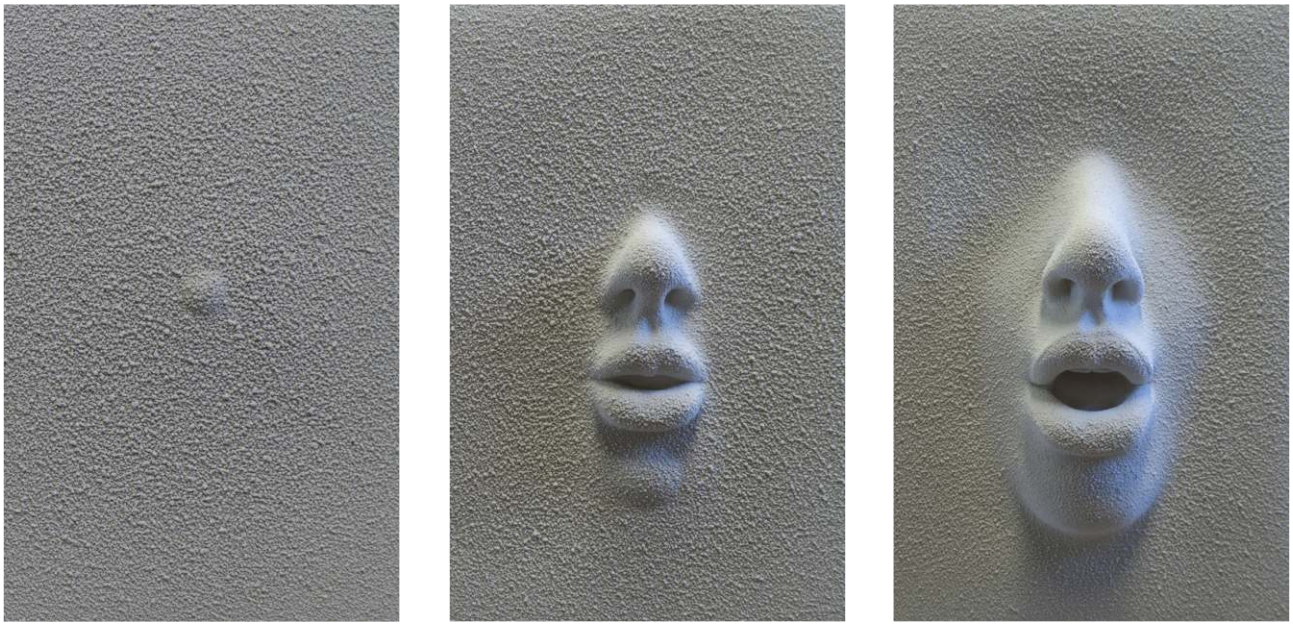
SIMONA RAGAZZI
Fotografie



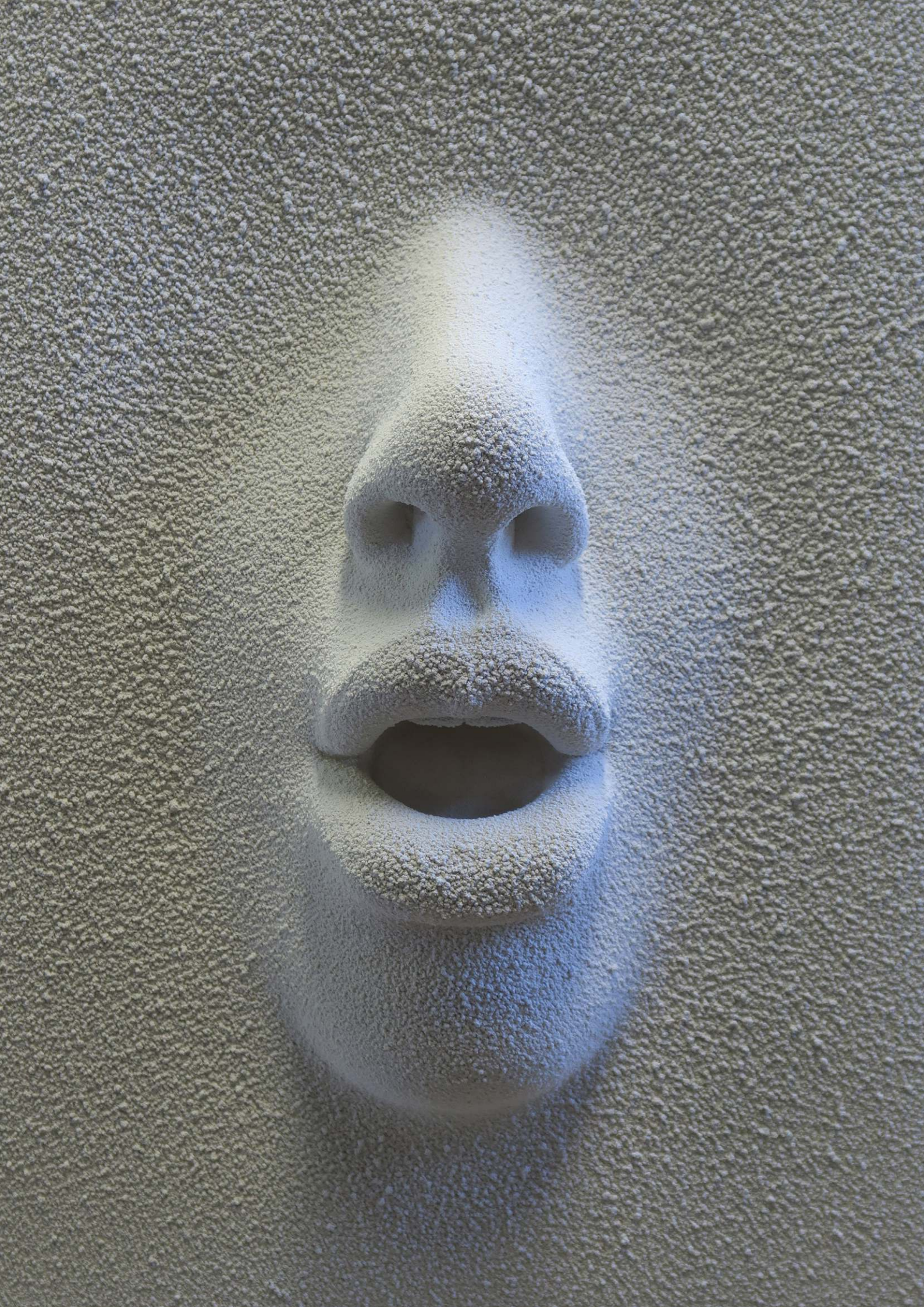
*Crisalide 3 Red - 60*, 2007.
Stampa inkjet Fine Art su carta cotone, montata su Dibond, 58 x 60 cm.
N. 1/7



*Crisalide 2 - 60*, 2007.
Stampa inkjet Fine Art su carta cotone, montata su Dibond, 58 x 60 cm.
N. 1/7



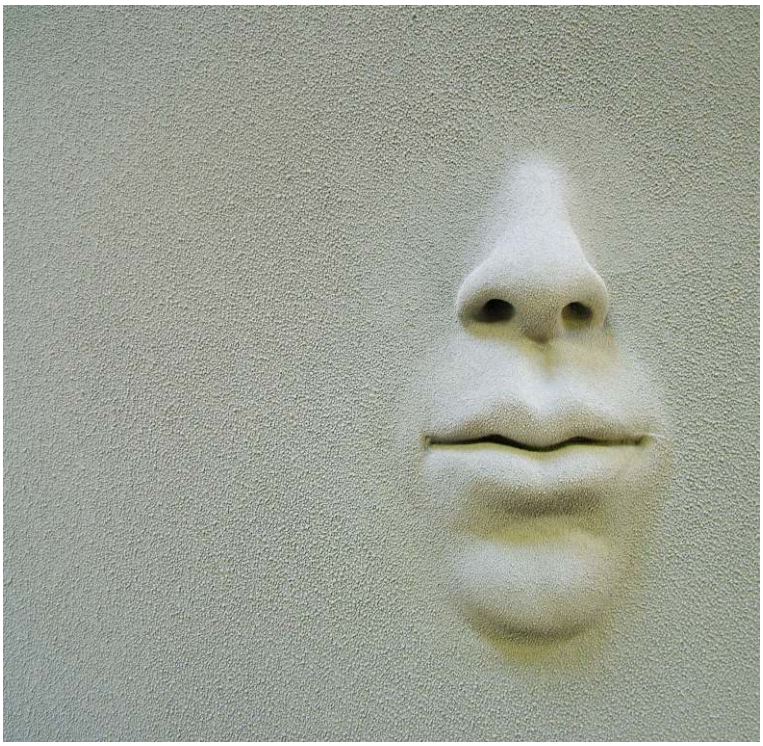
*Crisalide, Sequenza 3 (Respiro)*, 2022.
Stampe inkjet Fine Art su carta cotone, montate su Dibond,
3 opere in sequenza, ciascuna di 70 x 45 cm.
N. 1/7
Dettaglio >

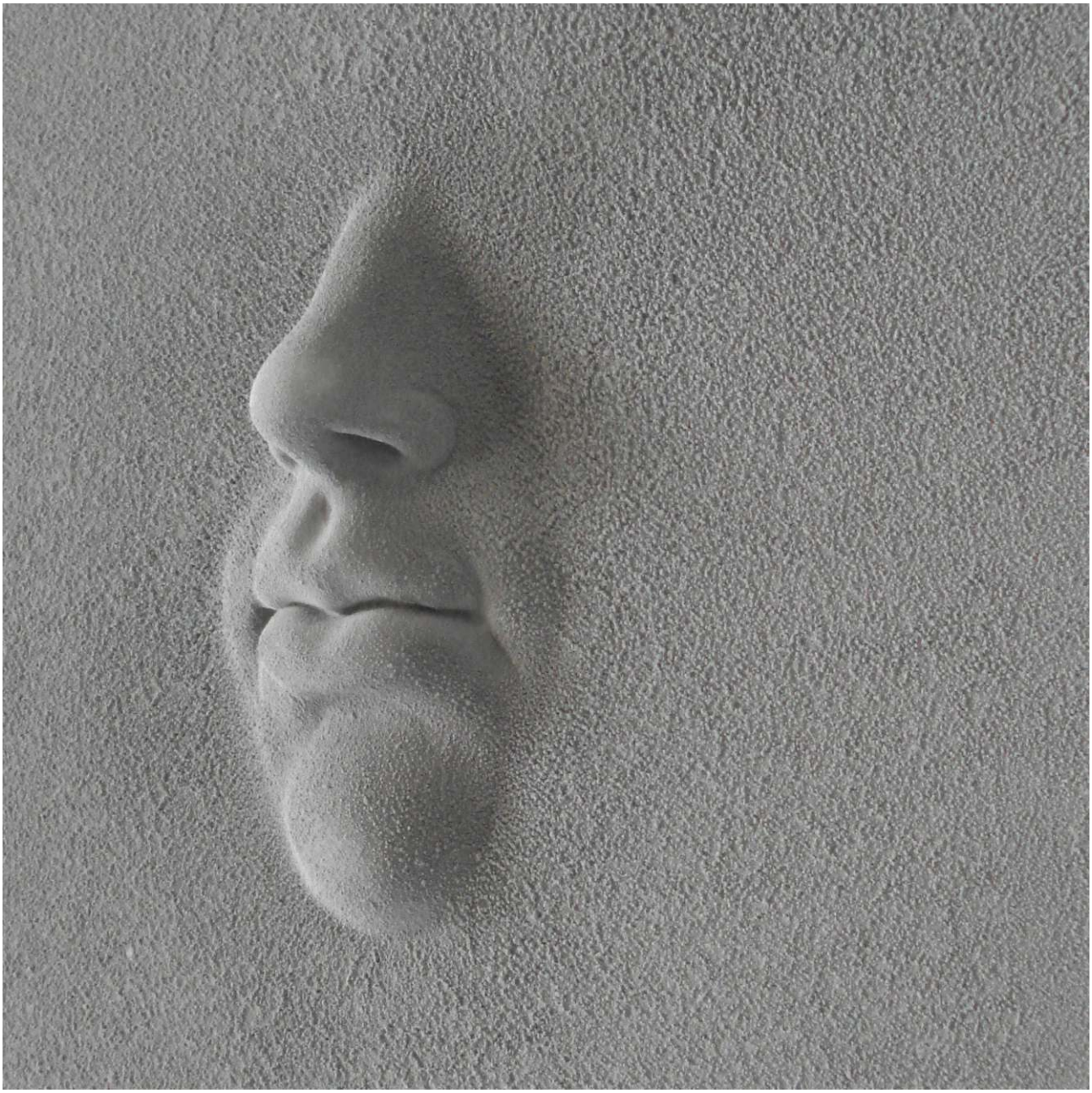




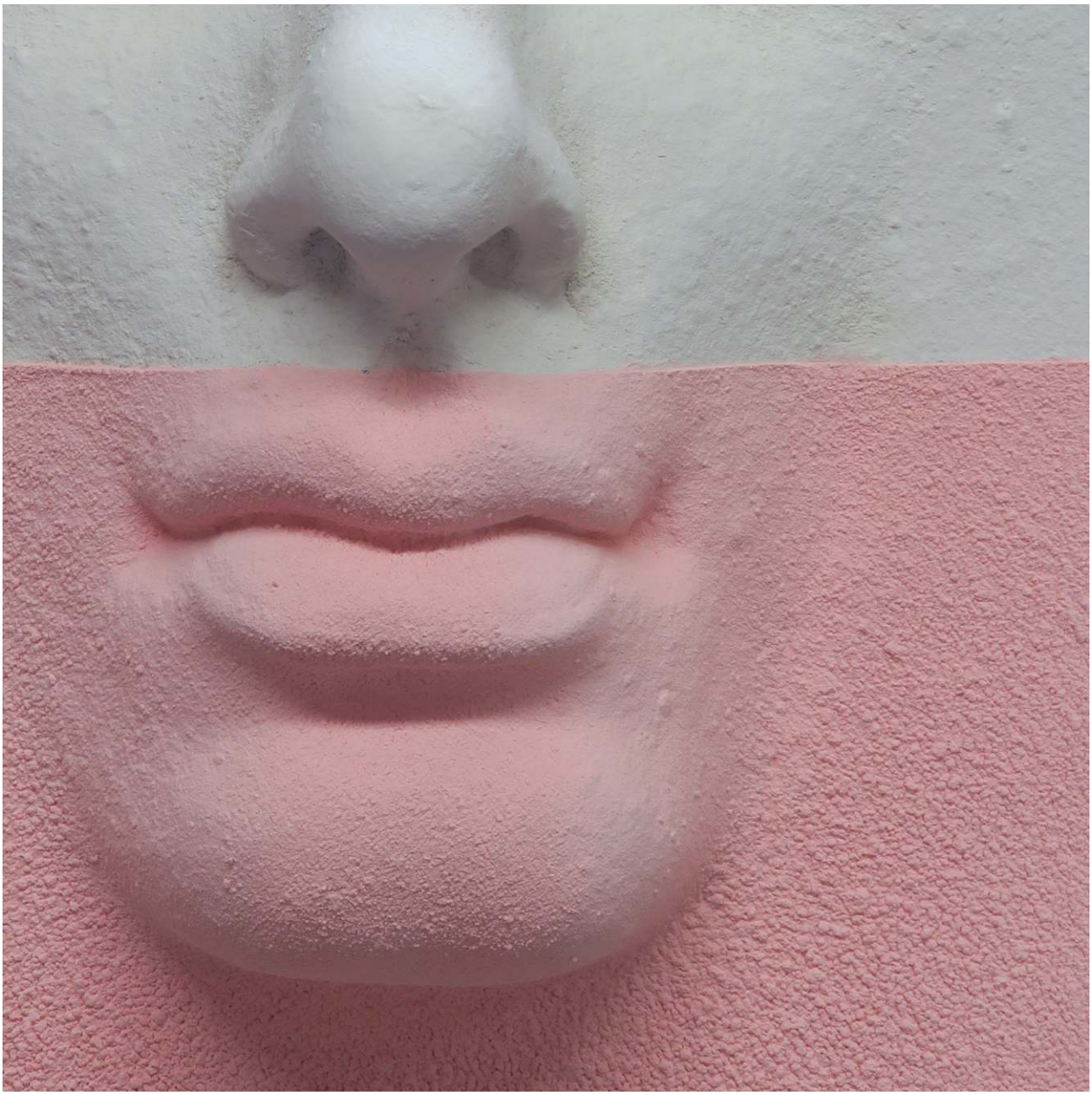
*Crisalide 20 WR - 30*, 2007.
Stampa inkjet su carta Photo Rag 308 gsm, 30 x 30 cm.
Tiratura 1/20.

*Crisalide 1 - 30,* 2007.
Stampa inkjet su carta Photo Rag 308 gsm, 30 x 30 cm.
Tiratura 1/20.

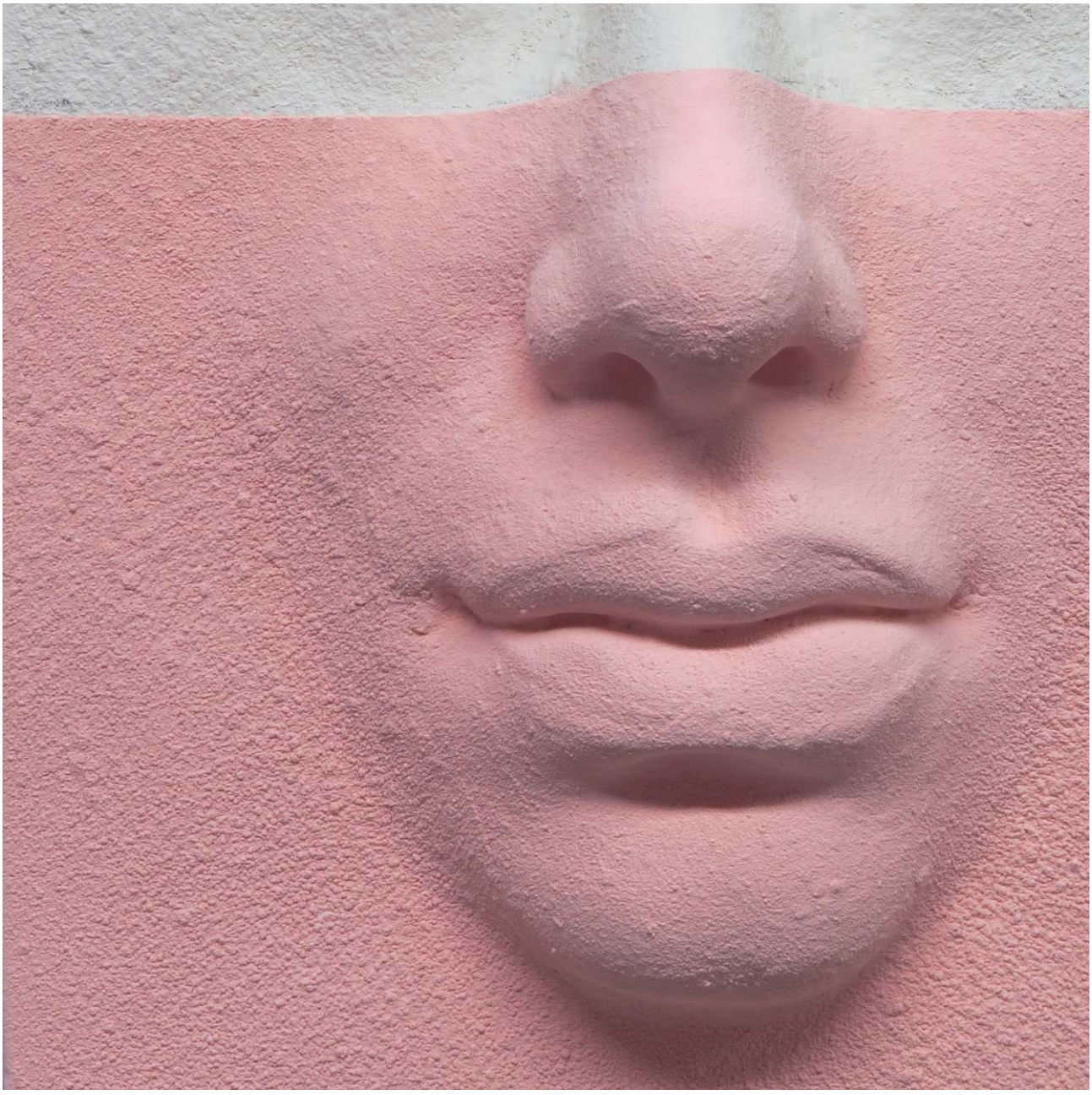




*Crisalide* 5 - 80, 2007.
Stampa inkjet Fine Art su carta cotone, montata su Dibond, 80 x 80 cm.
N. 1/7



*Crisalide, Travasi, (dittico)* 2019.
Stampe inkjet Fine Art su carta cotone, montate su Dibond,
2 opere, ciascuna di 100 x 100 cm.
N. 1/7





RAFFAELE MAZZAMURRO
Dipinti



*Frammento senza titolo 28*, 2022.
Colori acrilici su carta cotone, 76 x 106 cm.
Dettaglio >





*Frammento senza titolo 31*, 2022.
Colori acrilici su carta cotone, 77 x 56 cm.



*Frammento senza titolo 21*, 2022.
Colori acrilici su carta cotone, 77 x 56 cm.



*Frammento senza titolo 33,* 2022.
Colori acrilici su carta cotone, 21 x 30 cm.

*Frammento senza titolo 25,* 2022.
Colori acrilici su carta cotone, 56 x 38 cm.





*Frammento senza titolo 30*, 2022.
*Colori acrilici su carta cotone, 112 x 77 cm.*



*Frammento senza titolo 16*, 2022.
Colori acrilici su carta cotone, 112 x 77 cm.



*Frammento senza titolo 19,* 2022.
Colori acrilici su carta cotone, 56 x 38 cm.



*Frammento senza titolo 34,* 2022.
Colori acrilici su carta cotone, 56 x 38 cm.



*Frammento senza titolo 17*, 2022.
Colori acrilici su carta cotone, 77 x 56 cm.
Dettaglio >





RAFFAELE MAZZAMURRO
Sculture



*Scultura - Frammento 3*, 2022.
Legno carbonizzato, chiodi, 100 x 95 x 8 cm.
Dettaglio >







*Scultura - Frammento 2*, 2022.
Legno carbonizzato, chiodi, garza, colla, acrilico, 106 x 100 x 3 cm.
< Dettaglio





*Scultura - Frammento 1*, 2022.
Legno carbonizzato, chiodi, acrilico, 80 x 135 x 2,5 cm.



*Scultura - Le Vie*, 2019.
Legno carbonizzato, chiodi, colla, acrilico, 282 x 23 x 10,2 cm.

# INTERVISTE A
# Simona Ragazzi e Raffaele Mazzamurro



# SIMONA RAGAZZI

*alcune domande per raccontarsi*

**Quella di creare, di plasmare forme è un dono, ma anche una esigenza. Che cosa ti spinge a fare arte?**

Fin da piccola mi perdevo nel dipingere ore e ore...
Scegliere la scuola d'arte è stato un passo naturale. Lì ho iniziato anche a plasmare la creta; sicuramente un dono, un dono inaspettato, che ha preso il sopravvento nella mia vita.
Fare arte mi ha dato modo di conoscere me stessa, di dialogare con gli altri, di indagare i temi e i moti dell'uomo e il senso della vita. Una scintilla nata nei banchi di scuola, a 15 anni, che ancora oggi non si è spenta; anzi, con il tempo è diventata una luce che ha illuminato i momenti, sia belli che brutti, della mia vita, dando loro un senso.

**Che significati attribuisci al concetto di impermanenza?**

Ho sempre riflettuto sui valori legati all'uomo e allo scorrere del tempo, un elemento essenziale che ci permette una continua crescita individuale.
La permanenza della nostra condizione fisica, mentale e sociale non esiste: ogni istante, esperienza, evento, emozione muta costantemente il nostro essere, dando a questa provvisorietà un senso filosofico assoluto.
Ad ogni conclusione di qualcosa corrisponde sempre un nuovo inizio. Accettare questa transitorietà di tutte le cose e il loro essere passeggere credo che permetta all'uomo di avere uno sguardo più sereno sul fluire della vita.

**Quali aspetti ti avvicinano al lavoro di Raffaele? Che che cosa vi lega e che cosa, invece, vi distingue principalmente?**

Entrambi sentiamo la necessità di confrontarci e dialogare con gli altri per ritrovare noi stessi, e lo facciamo attraverso il nostro creare.
L'approccio estetico che utilizziamo è visibilmente distante: io artista figurativa, Raffaele perlopiù informale; ma, in realtà, abbiamo molte similitudini intellettuali, cromatiche e di sensibilità tattile. Questa distanza espressiva genera una interessante alchimia mentale che indurrà sicuramente il visitatore della mostra a riflessioni uniche.

**Simona, parliamo dell'importanza dei materiali nelle tue opere e delle tecniche che utilizzi.**

Fino ad oggi ho utilizzato la scultura, la pittura, la fotografia e la video-arte per realizzare mie opere e installazioni.
Cerco di avvalermi della tecnica espressiva e del materiale più idoneo che permetta di sviluppare al meglio il mio progetto artistico. Come nel caso del progetto "Crisalidi", in cui è indispensabile l'uso del mezzo fotografico per cristallizzare un momento temporale specifico. Oppure l'uso gestuale e veloce della pittura o del disegno, per studiare nuovi progetti. Ma sicuramente il materiale che prediligo e con cui ho sviluppato una forte affinità è la terra creta; in essa trovo molta somiglianza con l'uomo: forza, fragilità, naturalezza, complessità. Non ultima l'emozione di pensare a una forma e darle vita con le mie mani.

BREVE BIOGRAFIA

Simona Ragazzi nasce nel 1969 a Bologna, città nella quale si forma artisticamente.
Consegue dapprima la Maturità in Discipline Pittoriche all' ISART e successivamente il Diploma con lode in scultura all'Accademia di Belle Arti.
Nel 1993 fonda a Bologna l'Atelier Paese dei Balocchi, un laboratorio di Arti e Mestieri nel quale, da allora, realizza le sue opere, insegna tecniche plastiche, ceramiche e pittoriche e collabora con artisti italiani e stranieri.
Artista eclettica, opera principalmente con la scultura, alla quale abbina con armonia lavori grafici, fotografici e installativi.
Nella mostra "Impermanenze" approfondisce il tema dello scorrere del tempo e del cambiamento, attraverso lavori scultorei in terracotta smaltata a gran fuoco, fotografie e installazioni. Al centro del suo lavoro figurativo e concettuale ci sono gli esseri umani, uniti e accomunati da un perenne stato di evoluzione tra relazioni, sentimenti e ricordi.

Le opere di Simona Ragazzi sono presenti in collezioni pubbliche e private in tutto il mondo.

www.simonaragazzi.it



# RAFFAELE MAZZAMURRO

*alcune domande per raccontarsi*

**Quella di creare, di plasmare forme è un dono, ma anche una esigenza. Che cosa ti spinge a fare arte?**

Credo che ognuno di noi abbia in sé il bisogno di dialogare, nonostante oggi si sia distratti dalle tante incombenze della vita e dalla percezione di perdere tempo nel volgersi a guardare alle nostre interiorità e a quelle degli altri. I miei lavori sono uno sfrenato bisogno di dedicare attenzione ai mille dialoghi che mi circondano e che cerco incessantemente.

**Che significati attribuisci al concetto di impermanenza?**

Le nostre emozioni e le nostre passioni hanno un loro tempo interiore (che poco ha a che fare con il tempo scandito dall'orologio). Ecco, quindi, il tempo della speranza, della nostalgia, della friabile gioia e i tanti altri tempi che costruiscono e modellano le nostre esperienze. Sono esperienze che, legate alle nostre emozioni e ai loro tempi, sono cangianti, incandescenti (aggettivo a me molto caro) e mai le stesse.

**Quali aspetti ti avvicinano al lavoro di Simona? Che che cosa vi lega e che cosa, invece, vi distingue principalmente?**

Ammiro molto i lavori di Simona: sono limpidi e aperti al comunicare. In essi vedo sempre un invito, un richiamo a farsi trasportare dall'altra parte dei volti, in una costante ricerca

dell'altro. Le sculture di Simona passano attraverso la pazienza e la cura; i miei lavori vivono una loro vita nella mia mente, per poi esplodere in un tempo breve.

**Raffaele, parliamo dell'importanza del materiale e del colore nei tuoi lavori; l'evoluzione dai colori primari, fino a una vera e propria esplosione cromatica nei tuoi lavori più recenti su carta.**

I colori sono come delle parole: alcuni le contengono tutte e non le lasciano vivere, devi entrarci dentro per sentirle; altri sono parole dette e altri ancora parole non dette. Provo a raccontare immagini con parole che si agitano in me, sperando di dialogare con le immagini di ognuno di noi. Trovo che la carta cotone, di grammatura importante, e il legno siano dei mezzi coinvolgenti per avvicinarmi il più possibile a queste parole.
La carta pesante è piacevole da toccare, mentre il legno è entusiasmante nel suo bruciare.

BREVE BIOGRAFIA

Nasce nel 1961 a Bologna, dove vive e lavora.
Pittore e scultore informale, nel suo lavoro predilige un linguaggio fortemente denso fatto di colore e materia, caratterizzato dai toni forti a volte drammatici.
Nella mostra "Impermanenze" Mazzamurro presenta un nuovo ciclo di opere denominate *Rimangono Frammenti* con i quali indaga la poetica della relazione, dell'ascolto e delle parole incomprese.
Nella sua arte scultorea l'artista assembla listelli di legno di abete con colla e chiodi per poi bruciarli.
Un percorso colmo di significati: la cenere simboleggia la caducità, mentre il fuoco rappresenta la forza creatrice capace di trasformare e rigenerare la materia.
Nella sua ultima ricerca pittorica utilizza il colore con matericità su carta di grosso spessore utilizzando una tecnica personale.
Tecnica che Mazzamurro ha affinato in questi ultimi anni e che gli permette di lasciare "frammenti" di colore sulla superficie del dipinto creando impasti cromatici irripetibili come le esperienze di vita.

Le opere di Raffaele Mazzamurro sono presenti in collezioni private in tutta Italia.

www.raffaelemazzamurro.it














SPAZIO





Questo catalogo è stato realizzato in occasione della
Mostra “IMPERMANENZE”, a cura di Emanuela Agnoli
allestita dal 30 ottobre al 3 dicembre 2022
presso Spazio b5, a Bologna.

Testi:
Emanuela Agnoli

Fotografie:
Michele Levis
Simona Ragazzi
Emanuela Agnoli
Alessia Ragazzi

Progetto grafico:
Paese dei Balocchi Atelier d’Arte, Bologna.

Impaginazione grafica:
Studio Montefiorino




SPAZIO b5
Vicolo Cattani 5/b, Bologna - Tel. 051 0566878
www.spaziob5.com -


SPAZIO
b5
STUDIO STORE CREATIVO